



Premio Internazionale biennale “Daniele Settineri”

(delibera assembleare n. 8 del 24 settembre 2021)

Sono stati richiesti i seguenti Patrocini

Distretto Rotary 2110 Sicilia e Malta, AGESCI nazionale, Università degli Studi di Palermo, Unione Regionale Albergatori Siciliani (URAS)

Nel decennale della prematura scomparsa dell'economista Daniele Settineri, P.R.U.A. (Progetto Risorse Umane per l'Autonomia) associazione senza scopo di lucro fondata nel 2001, istituisce un premio internazionale della consistenza di Euro 5000 da assegnare con cadenza biennale ad una associazione senza scopo di lucro formalmente costituita e operante in qualsiasi settore, che abbia sviluppato un progetto avente le seguenti caratteristiche risultanti dalla documentazione che dovrà essere prodotta dal legale rappresentante ed esaminata con un'apposita istruttoria:

- curriculum e presentazione dell'associazione
- progettazione, relazione conclusiva e valutazione della ricaduta sul territorio di un intervento organico concluso entro il mese di settembre 2023. Il progetto dovrà fare riferimento ad uno degli obiettivi per lo sviluppo sostenibile di cui all'agenda 20-30 delle Nazioni Unite <https://unric.org/it/agenda-2030/>

Alla selezione possono partecipare **a titolo esemplificativo**: singoli club service o loro struttura territoriale, sezioni locali di associazioni sportive, educative, per la tutela del patrimonio artistico e ambientale, per il sostegno a soggetti disabili, associazioni di solidarietà, accoglienza e inclusione sociale, associazioni culturali e fondazioni.

Il Premio sarà assegnato nel mese di dicembre 2023 dopo la pubblicazione della relativa graduatoria stilata da una commissione di particolare competenza e riconosciuto livello di competenza circa i mondi associativi e consisterà nella consegna della suddetta somma di denaro e di una targa, nel corso di una cerimonia pubblica.

La documentazione dovrà pervenire unitamente alla domanda di partecipazione al Premio e ad un contributo alle spese organizzative di Euro 20 (venti) all'indirizzo organizzazione@associazioneprua.it con all'oggetto “Premio Daniele Settineri” entro e non oltre il 30 settembre del 2023.



Daniele Settineri

(1953-2011)

Nato a Palermo nel 1953, ha trascorso l'infanzia e l'adolescenza in Cambogia e in Ciad, dove il padre era capo delegazione UNESCO per l'educazione degli adulti.

A Palermo, si è laureato in Economia e Commercio, e dopo alcuni anni come responsabile del Centro studi della Associazione industriale, negli anni 80 è ritornato in Africa come esperto delle Nazioni Unite (UNIDO) in Burkina Faso.

Dal 1986 di nuovo a Palermo come economista, è stato consulente di diverse aziende, pubbliche e private, e amministratore di società, redigendo numerosi studi di fattibilità su tutto il territorio nazionale e all'estero, collaborando con reti di economisti e urbanisti sulla progettazione economica e territoriale.

Negli anni 2000, Senior economist presso la Regione Siciliana per la programmazione e la valutazione del piano, e infine Segretario Generale dell'Unione albergatori della Sicilia (URAS).

Ha partecipato alla stesura di libri sulla economia di Palermo e si è impegnato in associazioni di volontariato e di servizio, dallo scautismo locale e internazionale (rappresentando lo scautismo mondiale al Forum della gioventù del consiglio d'Europa) al Rotary International.

Appassionato di politica, ha fondato diverse associazioni tese al coinvolgimento attivo nel bene comune. Ha fatto parte della commissione di Pastorale familiare della diocesi, esprimendo una solida testimonianza nella Chiesa locale.

È morto improvvisamente il 25 marzo 2011 all'età di 57 anni, lasciando la moglie Gemma Monica Berri e due figli, Ettore e Cecilia.



“Con l’economista *liberal* dell’ UNIDO, l’organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale <https://www.unido.it/> il palermitano Daniele Settineri, fraterno amico scomparso prematuramente a cinquantasette anni nel 2011, erano costanti le conversazioni sui temi del mancato sviluppo post coloniale - talvolta raffrontato, *mutatis mutandis*, con il Mezzogiorno d’Italia - durante i suoi brevi rientri in Italia dal Burkina Faso, in quell’Africa francofona dove operava. In esse prevalevano le considerazioni più drammatiche circa le cause dell’endemica arretratezza del continente nero, i casi palesi di corruzione degli esponenti più alti tra gli amministratori centrali e locali talvolta formatisi nei paesi ex colonizzatori, con le conseguenti relazioni amicali non sempre cristalline, l’inadeguatezza e la rapacità di larga parte delle classi dirigenti, la scomparsa silenziosa dei pochi dissidenti: in una parola l’irredimibilità di larga parte dell’Africa e l’ipocrita doppiezza del resto del mondo al riguardo.

L’amarezza di Daniele non riusciva però a piegare il suo innato ottimismo e il convincimento dell’impegno internazionale da approfondire, a tutti i costi, in quell’angolo di mondo in cui si scontrano da oltre un secolo interessi colossali e complicità inimmaginabili. Le sue lucide analisi, che tanto mi mancano, oggi sarebbero preziose per comprendere un mondo la cui voce senza filtri governativi è troppo spesso affidata soltanto a Padri Missionari cattolici e di altre confessioni, vittime frequenti di violenza e di inquietanti scomparse ad opera di mandanti occulti e di esecutori quasi sempre impossibili da individuare e perseguire, come temo accadrà anche nella tragica vicenda che oggi sta colpendo l’opinione pubblica italiana.

Riporto infine una riflessione di Daniele della cui valenza profetica a suo tempo, era la metà degli anni 80, non mi resi subito conto. La ricostruisco a memoria: «Vedi – mi disse – per ora all’Europa dell’Africa importano soltanto le ricchezze minerarie da sfruttare ad ogni costo, sociale ed umano. Per tale ragione essa lascia che gli africani si divorino l’uno con l’altro, che vi scoppino epidemie di proporzioni bibliche, che vi regnino mostri dalle uniformi ridicole. Ma, quando l’Occidente si troverà sull’orlo del baratro per la questione ambientale a motivo della quale dovrà inevitabilmente bandire i combustibili fossili e andare decisamente sull’eolico ed il solare o, per qualche caso, sarà colpita da epidemie di cui ha dimenticato le dimensioni devastanti, allora l’Africa sarà il continente più ambito del mondo e chi se ne assicurerà il controllo, farà pulizia di tutti i suoi problemi, renderà irrigui i deserti, bonificherà le paludi, troverà un accordo con il mondo islamico moderato e dominerà il mondo. E sai una cosa? – continuò – soltanto la Chiesa Cattolica lo ha capito da decenni e sta radicando, in modo lungimirante, la propria presenza attraverso la crescita di un clero già in forte incremento che educa la nuova classe dirigente. Prima o poi eleggerà un Pontefice nero, dando un forte stimolo a tutta l’Africa. »

(dall’ articolo di Luigi Sanlorenzo “L’Africa di Luca Attanasio” l’ambasciatore italiano in missione umanitaria trucidato in Congo il 22 febbraio 2021, pubblicato da Lo Spessore <https://www.lospessore.com/24/02/2021/lafrica-di-luca-attanasio-ieri-oggi-e-domani/>)